

Bivaccare sulle Alpi. Dolomiti Contemporanee e la nuova mostra a Casso

Scritto da Petra Cason | lunedì, 4 agosto 2014



Mattia Bosco, Senza titolo

The inner outside (bivouacs) apre la stagione espositiva 2014-2015 di *Dolomiti Contemporanee* con una collettiva che propone diversi piani di lettura del concetto di bivacco. Bivacco che non è contenitore ma propensione alla permeabilità, condizione minima necessaria all'idea di protezione: come la capriata lignea di **Filippo Manzini**, incuneata nello Spazio di Casso. Nelle alpi il bivacco si fa sintesi estrema di rifugio: quello fotografato da **Mario Tomè** staglia la sua silhouette contro il cielo, contraltare delle crode sullo sfondo. Nello scatto di **Tiziano Martini**, i graffi che segnano un tavolo di bivacco si fanno prontuario del passaggio dell'uomo.

Andrea Grotto e **Enej Gala** propongono due trasposizioni pittoriche del tema: del primo, la tenda improvvisata sembra uscita da ricordi d'infanzia; del secondo, la sagoma di casa che aleggia su un corpo semisommerso, si rifà alle vicende della Bosnia-Erzegovina, culla dell'artista. L'installazione esoscheletrica di **Michelangelo Penso** sembra un "essere" rifugio di se stesso, corazza che si fa anima. **Matteo Bosco** interviene su lacerti di natura per far uscire l'anima dell'opera. **Gola** propone il progetto di una grande installazione vegetale che verrà posta nel bosco del Villaggio Eni di Borca di Cadore, nuovo cantiere DC.



Michelangelo Penso –
Esoscheletro, chitina

I carichi sospesi della mente riposano in bivacchi che non toccano il suolo: **Gabriele Arruzzo** ingabbia la figura dell'artista in un'architettura impossibile, mentre Tomè, da un cassone a mezz'aria, compie azioni correlate all'iconografia dell'arrampicata. In antitesi alla vacuità di un bivacco sta l'accumulo maniacale in cui fruga **Christian Fogaroli**.

I planisferi di **Giuseppe Abate** ritraggono regioni inesplorate della mente umana attorno alle quali si radunano stormi di anatre di poliuretano. Nelle mappe di **Cristiano Menchini** gli interventi grafici non segnano itinerari, ma creano visioni: foglie e fiori si diramano sulla carta dalle rughe geologiche delle regioni dolomitiche. La natura oltrepassa i margini che l'uomo le impone.

Petra Cason

Casso // fino al 31 agosto 2014

The inner outside (bivouacs)

a cura di Gianluca D'Inca Levis

NUOVO SPAZIO ESPOSITIVO

Erto e Casso

info@dolomiticontemporanee.net

www.dolomiticontemporanee.net